

Notiziario n. 4 - 1970

1 - RADUNO DELLA « TAGLIAMENTO » A CASTIGLIONE DEL LAGO - I REDUCI ALLA TOMBA DEL LORO COMANDANTE. — Domenica, 26 Aprile, in una magnifica giornata di sole, nella ubertosa cornice della ridente campagna umbra, una folta schiera di reduci della « Tagliamento » ha reso commosso omaggio alle spoglie mortali del Comandante Generale Niccolo Nicchiarelli nel Cimitero di San Fatucchio, piccola frazione del Comune di Castiglione del Lago.

Nel pomeriggio del 25 Aprile, tra le ore 18 e le 20 sono affluiti al luogo di radunata, Chiusi Scalo, oltre un centinaio di reduci parecchi dei quali accompagnati dai familiari. Purtroppo, lo sciopero in atto degli autopullman ha impedito la partecipazione di una cinquantina di reduci friulani dei quali solo qualcuno ha potuto sopperire con auto propria. L'organizzazione in luogo ha potuto far fronte alle necessità assicurando a tutti il pernottamento nonostante le modeste possibilità alberghiere del luogo e nonostante che parecchi dei reduci, giunti a Chiusi nella serata, non avessero provveduto alla richiesta prenotazione.

Alle ore 9 del 26, una lunga colonna di auto, sulle quali avevano preso posto anche tutti quelli giunti per ferrovia, è partita da Chiusi per San Fatucchio. Qui era in attesa un altro numeroso gruppo di reduci giunti direttamente in posto nella mattinata.

Dei familiari del Comandante sono presenti: la Vedova Prof. Ebe, la figlia Dott. Mara col marito ed i figli, il fratello Dott. Chiarello, il nipote Dott. Mauro con la moglie ed i figli, la cognata.

Ci hanno onorato della loro presenza: il Generale dell'Aeronautica Mario Morvidi - il Gen. Romagna ed il Gen. Giannantoni che rappresentavano l'Associazione Arma Milizia ed il suo Presidente Gen. Giorgio Vaccaro, impegnato altrove - il Colonnello Baccarani già comandante della Scuola Allievi Ufficiali della G.N.R. di Oderzo - l'Avv. Severino Firomini di Massa, già Ufficiale di ordinanza di Nicchiarelli durante la R.S.I.

Numeroso anche il gruppo delle Signore, tra esse: la N.D. Natalia Avenati Zanotti - la Sig.ra Maria Pessina - la Sig.ra Livia Ferrari - la Prof. Azzolini e le consorti dei reduci: Ambrogio, Bergomi, Ferrin, Magnani, Margini, Paglia, Pignani, Pigozzi, Polverosi, Stracciari, Penazzi, Todisco, Vezzani, Zuelli ed altre delle quali ci è sfuggito il nome e ci scusiamo per non poterlo segnalare.

Alle 10 precise ha avuto inizio la cerimonia con la celebrazione della S. Messa officiata, nella Chiesa spicente il Cimitero, dal Cappellano della « Tagliamento » Mons. Biasutti assistito dal giovane sacerdote Don Renzo Narduzzi.

Al Vangelo Mons. Biasutti ha rievocato con semplici ed accorate parole la figura del Comandante tratteggiandone la profonda umanità, la fede di cristiano, lo scrupoloso senso del dovere, l'elevato amor patrio ed il suo attaccamento alla Legione.

Al termine della Messa Mons. Biasutti ha impartito la benedizione alla corona in bronzo, fatta allestire dal Gruppo Reduci e portante sul nastro la scritta: « La Legione Tagliamento al Suo Comandante ».

Subito dopo i reduci, in posizione di attenti, hanno cantato in coro « La preghiera del Legionario ».

Terminato così il rito religioso i presenti alla cerimonia si sono portati al Cimitero dinnanzi alla Cappella mortuaria della Famiglia Nicchiarelli ove, ordinatamente schieratisi, si sono irrigiditi sull'attenti mentre due reduci provvedevano a fissare sulla lastra di marmo, che racchiude il loculo ove giacciono le spoglie del Comandante, la corona bronzea.

Ha preso quindi la parola il Generale Mario Morvidi, amico carissimo del Comandante, che, con la generosità che lo distingue, ha accettato il nostro invito a tenerne la commemorazione.

Tra la commossa attenzione dei presenti Egli ha pronunciato una magnifica orazione, il cui testo integrale pubblichiamo a parte, riscuotendo alla fine la viva approvazione di tutti.

Subito dopo la N.D. Natalia Avenati Zanotti ha consegnato alla Signora Ebe Nicchiarelli le insegne araldiche dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro dedicate alla memoria del Generale Nicchiarelli.

Al termine della « Preghiera del Legionario » che i reduci hanno nuovamente cantato alla presenza spirituale del loro Comandante, dopo un minuto di raccoglimento osservato nel più assoluto silenzio, il Presidente del Gruppo Reduci ha fatto il rituale appello dello Scomparso al quale ha risposto il vibrante ed unisono « Presente! » dei reduci.

Ha avuto così termine la semplice, austera e commovente cerimonia ed i partecipanti dopo aver ossequiato la Signora Ebe, vivamente commossa per questa dimostrazione di affetto dei Legionari per il loro Comandante, hanno lentamente lasciato San Fatucchio per far ritorno alle rispettive sedi.

Molti di essi, però, desiderosi di vivere ancora qualche ora assieme si sono portati al ristorante dell'Albergo Centrale a Chiusi ove hanno consumato il pranzo nel clima consueto e familiare che sempre distingue le nostre adunate.

Prima e dopo la cerimonia sono state distribuite ai presenti cartoline-ricordo del raduno riproducenti l'effigie del Comandante.

Tutto si è svolto all'insegna della regolarità, tutto è proceduto con ordine secondo il programma stabilito e nessunissimo incidente è venuto a turbare la serenità e la compostezza della cerimonia.

Impossibilitati ad intervenire si sono fatti rappresentare: il Gen. Filippo Diamanti da Busalla (Genova) ed il Col. Guido Guidi da Ravenna.

Abbiamo ricevuto a Chiusi i seguenti telegrammi di adesione:

— da Parma: « Impossibilitato partecipare di persona prego considerarmi spiritualmente presente » - Mingiardi.

— da Milano: « Fortemente influenzato invio mio reverente omaggio Comandante Nicchiarelli et cameratesco saluto a tutti » - Renzi.

— da Lecco: « Spiacente non poter partecipare raduno prego ritenermi presente reverente omaggio memoria Comandante » - Galeazzi.

— da Sassuolo: « Fratello grave impossibilitato intervenire consideratemi presenti in ispirito » - Paolo Barbieri. Ci hanno scritto esprimendoci il loro vivo disappunto per non poter essere presenti alla cerimonia:

— Il Prof. Dott. Fortunato Bellato-Gobbo di Milano nell'inviarci L. 20.000 per « contribuire alle spese organizzative del raduno » ci scrive:

« ... contrariamente a quanto mi ripromettevo non mi è possibile partecipare al raduno di Castiglione del Lago inteso ad onorare la memoria del valoroso ed illustre camerata Gen. Nicchiarelli e di ciò me ne rammarico assai. In quel giorno il mio pensiero sarà costantemente per Voi e per i nostri Caduti... ».

— Il reduce Lusetti Secondo di Reggio Emilia, accompagnando un'offerta per onorare la memoria del Comandante, dice:

« ... per ragioni di salute, con mio sommo dispiacere non posso intervenire alla cerimonia in onore del valoroso Generale Nicchiarelli. La prego di volermi tenere ugualmente presente in ispirito... ».

— L'Ing. Domenico Ghizzoni da Milano:

« ... sarò presente questa volta con il solo pensiero e alle ore 11 del 26 p.v. reciterò una fervida preghiera a favore dell'anima del nostro amato ed indimenticabile Comandante. Ti prego di presentare le mie scuse ed il mio rammarico ai familiari ed a tutti i nostri reduci ».

— Il Rag. Mario Busmanti da Ravenna:

« ... quando Domenica irrigidito sull'attenti, sarai sulla tomba del nostro indimenticabile Generale Nicchiarelli, ti prego di porgergli il mio mesto saluto ed il ricordo perenne che io serbo della Sua fulgida figura di valoroso Soldato e di puro patriota ».

— Il reduce della consorella Legione « Leonessa », e nostro carissimo amico, Luigi Bigi:

« Cari Camerati, sono con Voi e mi considero unito ai Vostri cuori nell'atto di presentare ancora una volta le armi — mai deposte — dinnanzi al Vostro glorioso ed invito comandante della Legione: Generale Niccolo Nicchiarelli, che seguirà, come nel passato, a marciare in testa ai valorosi Legionari di codesta leggendaria Legione.

Pur non avendo avuto l'onore di far parte come Voi di « soldati » di così Grande Comandante ho sempre sentito di amarlo e venerarlo come e quanto Voi e, in considerazione di essere stato io modesto volontario in quella guerra del fronte russo in camicia nera, dovete consentirmi di unirmi a Voi anche oggi che onorate il Vostro Capo. Il Vostro « PRESENTE » che griderete al vento e la Preghiera del Legionario che farete ancora una volta sentire al Vostro Comandante sarà in quella giornata ripetuta anche da me e mi sentirò unito a Voi nel coro sommesso che saprete intonare come nelle magnifiche Vostre adunate e come intonammo tanti anni fa in quelle desolate steppe russe!

Non ho voluto — di proposito — in questa "Vostra" e solo "Vostra" giornata mescolarmi a Voi perché dovete essere solamente i "Suoi" Legionari senza alcun intruso! Però prego Lei, caro Margini, come prego anche il caro D. Biasutti, di considerarmi unito a Voi tutti nell'onorare il Comandante.

Con l'occasione vogliate anche salutarmi tutti i cari Legionari, veri camerati, e con la speranza di avere ancora una volta l'onore e la gioia di ritrovarmi insieme a Voi tutti in una prossima Vostra Adunata abbiatevi la mia schietta e cameratesca partecipazione a questa commemorazione come a tutte le altre Vostre indimenticabili manifestazioni ».

Hanno inoltre giustificata la loro forzata assenza: Col. Adelmo Pedani da Diano Marina - Bonvicini Quinzio da Reggio E. - Giuseppe Gasperini da Piacenza - Antonio Ferruzzi da Russi - Primo Molino da Udine - Cav. Leonardo Peresson da Cordenons - Pedrazzoli Giuseppe da Reggio E. - Baschieri Gastone da Scandiano.

2 - IN MARGINE AL RADUNO DI CASTIGLIONE DEL LAGO.

— Il Presidente Nazionale dell'Associazione Arma Milizia Generale Giorgio Vaccaro ci ha inviato in data 27 Aprile la seguente lettera:

« Caro Margini,

impellenti ed inattesi impegni mi hanno portato per alcuni giorni in quel di Taranto e solo iersera, a tarda ora, ho fatto ritorno a Roma.

Sono spiacente di non aver potuto presenziare come era mio vivo desiderio e promessa, alla cerimonia che Tu con tanto amore hai predisposto in memoria del nostro Nicchiarelli, cerimonia che il Gen. Romagna mi riferisce veramente riuscita anche per il rilevante numero dei partecipanti.

L'ANAM, che oltre al V. Presidente Gen. Romagna aveva inviato anche il Gen. Giannantoni diretto superiore di Nicchiarelli a Perugia ed in Libia, Ti esprime a mio mezzo il suo vivo elogio e conferma i sentimenti di profondo cameratismo che la legano alla Tagliamento.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE NAZIONALE

F.to Lgt. Gen. G. Vaccaro »

Il compiacimento che il Presidente dell'A.N.A.M. ha voluto esprimerci va considerato esteso a tutti i reduci della « Tagliamento » che a prezzo di non lievi sacrifici hanno voluto ancora una volta stringersi vicino al loro Comandante. Siamo vivamente grati al Sig. Gen. Vaccaro per l'elogio rivoltoci a nome della nostra Associazione d'Arma della quale ci consideriamo parte attiva.

— La sera del 24 Aprile, nel corso della mensa al ristorante dell'Albergo Centrale, la nostra madrina Prof. Azzolini e la Signora Zuelli, gentilmente offertesi, hanno distribuito ai presenti le cartoline-ricordo del raduno ed hanno raccolto offerte volontarie a favore del Fondo Cassa della « Tagliamento ». La raccolta ha dato il cospicuo gettito di L. 114.000 (centoquattordicimila). Abbiamo il dovere di segnalare che di detta somma L. 50.000 sono state offerte dall'amico Avv. Severino Firomini di Massa. Desideriamo esprimere all'Avv. Firomini la nostra viva gratitudine per la generosa offerta ed alle gentili « Donne della Tagliamento » Azzolini e Zuelli per la fruttuosa collaborazione.

— Nel corso della S. Messa il bravo e zelante attendente del Cappellano, Francesco Baulino, ha raccolto le offerte per la Chiesa e l'obolo ammontante a circa L. 17.000 è stato poi consegnato dal Presidente del Gruppo alla canonica della Parrocchia di San Fatucchio.

Il parroco di San Fatucchio, in data 29 Aprile, ha indirizzato al Presidente la seguente lettera:

« È con profonda riconoscenza che Le invio il mio ringraziamento che vorrà estendere a tutti i componenti il "Gruppo Reduci della Legione Tagliamento." »

Avrei voluto prendere parte anch'io alla cerimonia in suffragio del Gen. Niccolo Nicchiarelli ma ne sono stato impedito da impegni inderogabili.

Però come segno della mia spirituale partecipazione celebrerò quanto prima una S. Messa in suffragio del Gen. Nicchiarelli. Voglia ricevere i miei saluti ed ossequi assieme a tutti i Reduci della Legione Tagliamento ».

— L'amico Lenzi, d'intesa con Laldi, ha inviato ad alcuni giornali una corrispondenza di cronaca della cerimonia svoltasi a San Fatucchio. Penuria di spazio non ci consente di pubblicarla per esteso; ci limitiamo pertanto a riportarne i punti più salienti:

« In un Natale lontano che i legionari assunsero alla loro storia gloriosa come "Il Natale della Tagliamento", e segnò nel libro delle vicende della guerra in Russia un capitolo di massiccio significato eroico, Niccolo Nicchiarelli, comandante delle camicie nere schierate per arrestare l'avanzata del comunismo a Occidente, riaffermava le sue alte doti di soldato e di trascinatore, alimentando con la propria fede l'entusiasmo degli uomini ai suoi ordini, impegnati nella più cruda delle battaglie.

Era il Natale del 1941.

Ventotto anni più tardi, in Milano e nel clima di un altro Natale, Niccolo Nicchiarelli concludeva la sua giornata terrena andando a raggiungere i suoi legionari che lo precedettero nel passaggio dell'ultima transenna.

Dagli eventi della guerra vittoriosa che ribattezzò gli italiani al culto della Patria, e per tutto l'arco della sua vita, Nicchiarelli andò sempre dritto sulla via dell'onore, della dignità di cittadino e di soldato, di uomo e di comandante, di maestro di vita e di camerata.

Alla "Tagliamento" che partì con lui per la campagna di Russia egli dette sostegno e amore, sia durante la lunga marcia che accompagnò i giorni benedetti della vittoria, sia nel lungo cammino degli anni che seguirono al conflitto, quando nuove concezioni di vita si opposero a che gli eroismi dei combattenti in camicia nera fossero collocati nel tempio delle glorie d'Italia. Ricordiamo oggi il generale Nicchiarelli, valutiamo in tutta la sua statura morale un italiano al cui comportamento, in pace e in guerra, ci dovremo orientare ogni volta che vorremo tracciare il profilo di un uomo da citare ad esempio.

Nelle ore che lo avviavano al trapasso ebbe l'affettuosa vicinanza della sposa e dei familiari, e quello di qualcuno che gli fu a fianco nei tempi dell'avanzata ad Est: Alberto Patroncini, comandante di battaglione, e Mons. Guglielmo Biasutti che resta il padre spirituale di tutti i legionari della Tagliamento.

E domenica 26 Aprile, nella tomba di famiglia di Sanfatucchio il Comandante ebbe l'omaggio dei superstiti: due centurie di uomini la cui giovinezza eroica vince il peso degli anni e conserva nel cuore dei legionari tutti gli entusiasmi di ieri.

omi sssis

Ora le spoglie mortali del generale Nicchiarelli restano nella quiete serena del cimitero di Sanfatucchio dove i legionari hanno legato un capo di quella catena ideale che parte dalla "Madonnina di Latisana".

Fra questi due termini restano i reduci, cioè il coro della Legione che continua a cantare per nostro conforto anche con la voce dei camerati caduti ».

3. - **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO.** — Alle 18,30 del 24 Aprile si è riunito a Chiusi, in una sala dell'Albergo Centrale, il Comitato Direttivo: Erano presenti: Armani - Azzolini - Biasutti - De Vittor - Formica - Gaiotti - Laldi - Lenzi - Ligugnana - Orsini - Patroncini - Petiziol - Polverosi - Pigozzi - Staffuzza - Todisco - Tofolutti.

Aperta la riunione, il Presidente, dopo una breve introduzione per esprimere compiacimento per la numerosa partecipazione dei reduci al raduno nonostante le notevoli difficoltà, soprattutto di carattere logistico, e dopo aver comunicato le disposizioni per lo svolgimento della cerimonia a San Fatucchio, ha dato inizio alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

XIV Adunata della Tagliamento. — Dopo aver ricordato come nella precedente riunione del Comitato era stato deciso di effettuare la XIV Adunata a Bassano del Grappa, il Presidente esprime qualche perplessità per una nuova convocazione a breve scadenza, dopo che le circostanze ci hanno portato ad eseguire il raduno di Castiglione e il timore che l'adunata, anche per motivi economici, possa non riuscire numerosa come le precedenti. Sono intervenuti nella discussione Staffuzza, Todisco, Biasutti ed altri tutti condividendo le perplessità espresse e consigliando di rinviare l'Adunata al prossimo anno. Al termine è stata accolta una proposta di interpellare i reduci presenti a Chiusi perché esprimano il loro giudizio sulla conferma o sul rinvio dell'adunata di quest'anno; nel caso di responso favorevole alla conferma si autorizza il Presidente a prendere a sua scelta le necessarie disposizioni circa la data, la località, e le modalità di esecuzione.

Brevetti e distintivi della Tagliamento. — Il Presidente informa di aver ricevuto dalla Sig.ra Nicchiarelli n. 300 brevetti in bianco e n. 400 distintivi, che erano custoditi dal Comandante, ed ha chiesto istruzioni al Comitato sulla consegna ai reduci che ne sono sprovvisti. Dopo breve discussione è stato deliberato:

- Rilascio a tutti i reduci che hanno preso parte alla Campagna di Russia con la Legione Tagliamento del brevetto e distintivo, senza distinzione alcuna tra anziani e complementi.
- La firma sui brevetti dovrà essere quella del Comandante Nicchiarelli. La Presidenza dovrà far fare un timbro con la firma autentica ed ogni brevetto verrà poi autenticato col timbro originale della Legione, in nostro possesso. La data sui brevetti dovrà essere per tutti il 31 Marzo 1943.
- La consegna verrà effettuata in occasione della prossima adunata.
- I brevetti e distintivi verranno consegnati anche alle famiglie dei Caduti e dei reduci deceduti dopo il rimpatrio, che ne facciano richiesta.

Ristampa Libro della Tagliamento. — Il Presidente comunica che la prima edizione è completamente esaurita e che il gettito a favore del Fondo Libro ha raggiunto la cifra di L. 850.000. Prospetta quindi l'opportunità di una seconda edizione, riveduta e completata, per la considerazione che la prima edizione è servita quasi esclusivamente a noi ed ai nostri amici, ma non ha avuto diffusione tra il pubblico. Pareri discordi sulla opportunità o meno di dar vita alla seconda edizione, poi al termine della discussione prevale la proposta di dare mandato al Presidente ed all'autore Lenzi di trattare con una casa editrice di larga diffusione tenendo presente queste condizioni: edizione economica, diritti d'autore salvaguardati per Lenzi, rinuncia da parte nostra ad utili ma esonerato da qualsiasi impegno e rischio.

Dono della « Tagliamento » al neo Sacerdote Don Sergio Narduzzi. — Todisco di Latisana informa che il figlio dell'Aiutante Narduzzi Gio. Batta del 63° Btg., trucidato dai partigiani durante la guerra civile, verrà ordinato Sacerdote a Roma il 17 Maggio e che il 24 Maggio, nella Chiesa Parrocchiale di Camino al Tagliamento, celebrerà la sua prima Messa solenne assistito in qualità di padrino dal nostro Cappellano Mons. Biasutti. Todisco propone che il Gruppo Reduci in questa fausta circostanza, nell'intento anche di rendere così omaggio alla memoria del compagno d'arme Narduzzi vilmente stroncato dall'odio di parte, elargisca al neo Sacerdote una copiosa offerta quale dono della Tagliamento. La proposta è caldamente appoggiata da Staffuzza, Biasutti, De Vittor e Gaiotti e trova il consenso e l'approvazione di tutti i presenti. Viene quindi deliberato di elargire la somma di L. 100.000 (centomila) stornandola dal Fondo Libro della Tagliamento dando incarico a Mons. Biasutti di effettuare la consegna.

Il Comitato Direttivo ha espresso unanime al novello Sacerdote, intervenuto al raduno di Castiglione, e che si è dimostrato lieto ed orgoglioso di rappresentare il Padre nel nostro sodalizio, i più fervidi auguri per il suo avvenire e per una fertile azione di apostolato cristiano.

Varie. — Il Presidente riferisce brevemente sulla situazione del Fondo Cassa (che pubblichiamo a parte) e pur esendovi altri argomenti, di secondaria importanza, da discutere propone, data l'ora tarda, di soprassedere e di rinviare l'esame alla prossima riunione del Comitato. Proposta approvata e alle 20,30 viene tolta la seduta.

Dopo la seduta, cogliendo l'occasione che i reduci presenti a Chiusi erano riuniti a mensa, il Presidente ha posto alla « base » (è termine di moda!) il dilemma se effettuare quest'anno l'adunata generale o se rinviarla all'anno prossimo. La risposta unanime, in contrasto col parere del Comitato Direttivo, è stata favorevole all'esecuzione dell'adunata nella prossima estate.

4 - ANCORA SUL PROBLEMA DEL RIMPATRIO DEI RESTI DEI CADUTI IN RUSSIA E DELLA RICERCA DEI DISPERSI. — Sul precedente notiziario n. 3/1970 ci è sfuggito un grosso svarione tipografico. Nel titolo dell'argomento n. 2 anziché: « rimpatrio dei reduci Caduti in Russia » si doveva leggere « rimpatrio dei Resti dei Caduti in Russia ». Ci scusiamo per l'involontario errore.

Siamo venuti solo ora in possesso di una cinquantina di moduli per la raccolta delle firme di cui al precedente notiziario. Provvediamo a diramare ad un certo numero di nostri reduci gli stampati stessi dando loro la incombenza di raccogliere le firme e trasmetterle a questa Presidenza con la maggiore sollecitudine.

Rivolgiamo però anche a quelli che non riceveranno i moduli un caldo appello a farsi parte diligente provvedendo a sostituire il modulo a stampa con altri, redatti con macchina da scrivere o con ciclostile o anche a mano, secondo l'esemplare tracciato sul notiziario n. 3/1970 e le relative istruzioni.

Trattasi di una iniziativa destinata ad appoggiare l'alta opera umanitaria che il Sig. Davini di Brescia, di concerto con l'Associazione Nazionale Dispersi in Russia, ha intrapreso. Noi della Tagliamento abbiamo quindi il dovere di adoperarci per il buon esito di essa con tutte le nostre forze, dovere verso i nostri Caduti, dovere verso i nostri camerati Dispersi.

A Brescia domenica scorsa, in occasione della loro Adunata, ben undicimila Alpini hanno apposto sui moduli la loro firma.

Essi hanno assolto al loro dovere, noi non possiamo né dobbiamo essere di meno! Al lavoro quindi con entusiasmo e con fede.

Da « Il Borghese » del 10 Maggio u.s. stralciamo una lettera inviata dal Generale Cesiro Mischi (padre di un disperso) Presidente dell'Unione Nazionale Dispersi in Guerra, del seguente tenore:

« **Dispersi in Russia.** — L'Unione Nazionale Congiunti dei Dispersi in Guerra intende sviluppare una più energica azione allo scopo di definire la sorte dei soldati dispersi in Russia, sia accertando quanti sono ancora in vita, sia identificando Salme di Caduti da traslare, poi, in Patria.

L'Unione vuole prendere contatto e raccogliere l'adesione dei familiari che sentono vivo questo problema e intendono unirsi per contribuire alla sua soluzione.

Pertanto l'Unione invita gli interessati a scrivere, comunicando il proprio nome, cognome ed indirizzo completo, nonché i dati relativi al congiunto ed altresì segnalare nominativi e notizie di altri, che si trovino in analoghe condizioni.

Tutta la corrispondenza deve essere così indirizzata:

Unione Naz. Congiunti dei Dispersi in Guerra
Segreteria della Sede Centrale
Piazza del Grillo, 1 - 00184 ROMA.

Il Presidente
Gen. Cesiro Mischi »

Invitiamo i nostri reduci a diffondere il suesteso appello presso i familiari dei Dispersi di loro conoscenza.

Per appoggiare materialmente la generosa opera del Sig. Tino Davini abbiamo inviato allo stesso un secondo contributo di L. 10.000 quale modesto concorso alle ingenti spese che egli con sacrificio personale da tempo sostiene.

Come se non fosse bastato il famigerato film « Italiani brava gente », del moralmente fallito cineasta De Santis, a compiere opera denigratoria dei combattenti italiani in Russia, ecco che un altro film appare sugli schermi italiani, questa volta opera di un grosso trombone del cinema: De Sica, dal titolo « I girasoli » a seminare discredito per il Soldato Italiano e, cosa ancor più grave, a offendere i sentimenti delle tante famiglie che ancora attendono il ritorno dei loro cari dispersi in Russia.

Ma ciò che è veramente madornale è il fatto che la Croce Rossa Italiana, cui competerebbe il compito della ricerca dei Dispersi in Russia, ha pubblicizzato il film accettando, con assoluta mancanza di dignità, il patronato del lancio del film stesso senza menomamente pensare allo strazio che avrebbe potuto, ed ha provocato, nei familiari dei dispersi.

Non commentiamo oltre, ci limitiamo solo a riportare la lettera che in proposito la Medaglia d'Oro al V.M. Mons. Enelio Franzoni di Bologna (reduce dalla prigionia in Russia) ha inviato il 13 Marzo u.s. al Sig. Davini:

« Carissimo Davini,

il film di De Sica rimane per me un atroce enigma: non so capire come italiani abbiano potuto chiedere di andare a girare tale film e in Russia, come se il problema dei nostri dispersi in tali terre fosse argomento da farci su i romanzetti sentimentali. Belli i russi in questa circostanza, più che mai, cui non è parso vero accettare che gli italiani magari girassero le sequenze sulle tombe dei nostri! (preoccupati i cineasti di fare un lavoro da buono incasso, alla salute delle ottantamila famiglie che sognano di raggiungere quelle terre con ben altri intendimenti!) ».

5 - **IN MEMORIA DI CARLO A. AVENATI.** — Sul periodico nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro fra Combattenti Decorati al V.M. « Il Nastro Azzurro » del 3 Marzo u.s. è stato pubblicato il seguente stello a firma dell'amico nostro Gen. Mario Morvidi:

« In occasione della ricorrenza della morte dell'Azzurro Prof. Carlo Antonio Avenati, si sono compiute celebrazioni religiose, sia a Torino che a Roma, in suffragio dell'Anima Eletta del valoroso combattente, volontario di guerra, pluridecorato al V.M.

Il Centurione Avenati, sul Fronte Russo, nei ranghi della leggendaria Legione "Tagliamento" si distinse per coraggio, sprezzo del pericolo e ardimento.

Alla cerimonia di Torino — il prode Soldato è sepolto nel Cimitero di Moncalieri — il Nastro Azzurro era presente con il Labaro di quella Federazione Provinciale.

Alla cerimonia di Roma, questa Federazione Provinciale (Livorno) — nei cui ruoli è iscritta per sentimento ideale la Sposa Signora Natalia Avenati — era ufficialmente rappresentata da un consigliere della Federazione medesima, amico fraterno dell'Eroico Caduto ».

Siamo grati alla Direzione de « Il Nastro Azzurro » ed all'amico Morvidi per aver ricordato l'indimenticabile nostro Avenati nel terzo anniversario della sua dolorosa scomparsa.

6 - **UN ASTERISCO DEL NOSTRO BUON LALDI.** — « Finché vivrà uno di noi, e resterà una nostra annotazione nel grande libro della storia, nessuno di noi sarà morto.

E questa è la nostra benedizione; un privilegio che pagammo con cuore puro nella sofferenza e nel pericolo, e che continuiamo — lietamente e consapevolmente — a pagare nei tormenti di questi giorni grigi per la nostra Patria, e nella amarezza ».

7 - **SITUAZIONE ECONOMICA DEL FONDO CASSA TAGLIAMENTO.** — Al 10 Maggio 1970 la situazione è la seguente:

ENTRATE	L. 776.137
USCITE	L. 468.562
RIMANENZA DI CASSA	L. 307.575

Dalla data dell'ultima pubblicazione sul notiziario sono stati effettuati i seguenti altri versamenti al Fondo Cassa:

Ric. n. 377 - Egisto Laldi per onorare la memoria del Comandante	L. 1.000	Ric. n. 393 -	L. 1.000
» » 378 - Prof. Anna Maria Martoni per onorare la memoria del Gen. Nicchiarelli accomandandone il ricordo con quello di un carissimo amico rimasto in Russia	» 10.000	» » 394 -	» 2.000
» » 379 - Giuseppe Gasparini per onorare la memoria del Comandante	» 10.000	» » 395 -	» 5.000
» » 380 -	» 2.000	» » 396 -	» 3.000
» » 381 -	» 10.000	» » 397 -	» 4.000
» » 382 - Lusetti Secondo per onorare la memoria del Comandante	» 5.000	» » 398 -	» 3.000
» » 383 -	» 3.000	» » 399 - Peresson - Menegozzo - Del Ben - Simoni e Endrigo per onorare le memorie del Comandante e del reduce Dott. Tonon	» 5.000
» » 384 - Signora Concetta Mengoli Venturolli	» 10.000	» » 400 - Campani Virginio per onorare la memoria del compianto papà Igino	» 10.000
» » 385 -	» 5.000	» » 401 - Prof. Dott. Fortunato Bellato Gobbo per concorso spese raduno Castiglione	» 20.000
» » 386 -	» 3.000	» » 402 - Rag. Alberto Pignani per onorare la memoria del Comandante	» 5.000
» » 387 -	» 3.000	» » 403 -	» 2.000
» » 388 -	» 2.000	Offerte raccolte a Chiusi Scalo in occasione del raduno del 25-26 Aprile	L. 114.000
» » 389 -	» 1.000	TOTALE	L. 257.000
» » 390 -	» 5.000		
» » 391 -	» 10.000		
» » 392 -	» 3.000		

Il Rag. Busmanti di Ravenna ha versato L. 5.000 da destinarsi ad un reduce partecipante al raduno di Castiglione. La somma è stata consegnata al reduce Costantini Gino di Udine.

8 - **NOTIZIE TRISTI.** — Si è spento a Mammago di S. Nicolò (Piacenza) il Vice Capo Squadra Egeste Enrico della 4ª Cp. Mtrp. del 63º Btg. - classe 1905 - ferito il 30 Dicembre 1941 a Woroscilowa e decorato di Medaglia di Bronzo al V.M.

Rivolgiamo un memore pensiero al valoroso camerata scomparso e porgiamo ai familiari l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

9 - **RICERCA D'INDIRIZZI.** — Ci sono stati respinti dalle Poste i notiziari diretti ai seguenti reduci, con la motivazione: trasferiti senza lasciare indirizzo. Chiunque sia in grado di conoscere il loro nuovo indirizzo è vivamente pregato di segnalarcelo:

- LUIGI DEL PUP - Viol di Romans - Cordenons (Pordenone)
- CAMPANI GUERRIERO - Via Fra Giocondo, 59 - Verona
- CATELLANI BRUNO - Piazza Fontanesi, 24 - Reggio Emilia
- LANZI GIOVANNI - S. Bernardino di Novellara - Reggio Emilia.

Mantova, 10 Maggio 1970

IL PRESIDENTE
(Margini Geom. Silvio)

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO"

46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49

STAMPE

IMP. OPERAIA-MANTOVA